



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

**CODICE
MECCANOGRAFICO
TOIC860003**

**NOME SCUOLA
TOIC860003**

**INDICE
INCLUSIONE AS
2024-2025 0.865079365**

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: INFANZIA	
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola	
A - La cultura inclusiva della scuola e la formazione del personale	
A.0 Quanti anni di servizio ha il/la dirigente scolastico/a? Quanti nell'attuale Istituto?	servizio in qualità di dirigente: 7 anni servizio in qualità di dirigente nell'attuale scuola: 7 anni
A.0.1 Il/la dirigente scolastico/a aderisce a reti informali di confronto sull'inclusione?	si
A.1 Gli insegnanti si confrontano fra loro sulle difficoltà che incontrano con gli allievi?	Spesso
A.1.1 In che modo? Indicare una o due delle modalità di confronto adottate.	Il confronto avviene sistematicamente durante le ore di programmazione settimanale del team di classe/sezionale e nei Consigli di classe/intersezionale. In questi spazi i docenti condividono le griglie di osservazione per analizzare le difficoltà dei bambini nei diversi campi di esperienza e concordare strategie educative comuni. Le modalità principali prevedono il monitoraggio dei comportamenti durante le routine quotidiane e la progettazione condivisa di laboratori o attività di piccolo gruppo per favorire l'inclusione.
A.2 La scuola presta attenzione agli studenti a rischio di emarginazione economica e sociale?	Spesso
A.2.1 In che modo? Indicare uno o due degli interventi di successo realizzati dalla scuola.	La scuola garantisce la piena partecipazione di tutti gli alunni alle attività didattiche e alle uscite sul territorio attraverso l'ascolto e la riduzione delle quote di contribuzione per le famiglie in difficoltà economica. Un intervento di successo è rappresentato dall'attivazione di laboratori pomeridiani gratuiti di intersezione (es. psicomotricità e continuità), che hanno azzerato il rischio di esclusione e favorito la socializzazione.
A.3 L'applicazione delle regole all'interno della scuola varia in funzione delle diversità?	Spesso
A.3.1 Spiegare l'autovalutazione assegnata.	Sì, la scuola dell'infanzia adotta un approccio flessibile e personalizzato basato sulle qualità e non sul rigore uniformante. Le regole di comportamento e la gestione delle routine quotidiane non vengono applicate in modo rigido, ma vengono calibrate sui ritmi di sviluppo, in base alle capacità di comprensione e comunicazione di ognuno, sulle fragilità emotive e sulle specificità culturali di ciascun bambino. L'autovalutazione è positiva perché la flessibilità nell'applicazione delle regole permette ai bambini con bisogni educativi speciali o in situazioni di forte stress emotivo di interiorizzare i limiti favorendo un clima di benessere e sicurezza.
A.4 Il lavoro collaborativo degli allievi è valorizzato quanto il lavoro individuale?	Spesso
A.4.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Il lavoro collaborativo è valorizzato quanto e più di quello individuale, poiché la cooperazione e la socializzazione sono i cardini del percorso di crescita in questa fascia d'età. Il team di sezione progetta regolarmente attività in piccoli gruppi eterogenei e adotta la strategia del tutoring, in cui i bambini più grandi o con maggiori competenze supportano i compagni più piccoli o in difficoltà. La capacità di ascolto, l'aiuto reciproco e la condivisione dei materiali emersi durante il lavoro comune vengono osservati e valorizzati.
A.5 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Mai
A.5.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	L'alleanza educativa si fonda proprio sul riconoscimento e sulla valorizzazione del ruolo di ciascuna parte, soprattutto nella scuola dell'infanzia. Il team di sezione promuove questa sinergia attraverso i colloqui individuali periodici, intesi come spazi di ascolto e co-progettazione educativa, e invitando i genitori a partecipare attivamente alla vita della scuola. Un esempio concreto è la realizzazione di laboratori aperti come la biblioteca della scuola, riunioni di inizio anno e in itinere.
A.6 Le attività didattiche valorizzano competenze anche extrascolastiche?	Spesso
A.6.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	La scuola si pone come obiettivo la valorizzazione del vissuto, degli interessi e delle scoperte che ogni alunno compie nel proprio ambiente familiare e sociale. Il team di sezione utilizza la modalità del Circle Time del mattino per permettere ai bambini di raccontare ed esplicitare abilità apprese all'esterno. Le esperienze vengono agganciate alla programmazione, stimolando il bambino a fare da esperto e a trasformare il sapere informale in una risorsa inclusiva per il gruppo. Ad esempio attraverso modalità laboratoriali e di storytelling, i bambini sono invitati a portare a scuola oggetti, foto o racconti delle proprie esperienze extrascolastiche, usandoli come base di partenza per attività grafiche, manipolative o di drammatizzazione.

A.7 La scuola promuove momenti di confronto sui valori?	Spesso
A.7.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Sì, la scuola promuove attivamente momenti di confronto sui valori orientati alla convivenza civile, al rispetto dell'altro, alla solidarietà e alla cura dei beni comuni. L'educazione ai valori si realizza attraverso l'esperienza vissuta e le relazioni quotidiane attraverso lo storytelling e la lettura animata di albi illustrati selezionati e al Circle Time, durante i quali i bambini, guidati dalle insegnanti, esprimono le proprie emozioni, riflettono sui comportamenti dei personaggi e verbalizzano l'importanza del rispetto reciproco e dell'inclusione. Giornata dei Calzini Spaiati per la diversità, il mercatino della solidarietà sono due esempi.
A.8 La presenza di allievi con difficoltà è vista come leva di miglioramento per tutti?	Spesso
A.8.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Sì, nella nostra scuola dell'infanzia la presenza di allievi con difficoltà è considerata una preziosa risorsa pedagogica e una leva di miglioramento per l'intero gruppo, poiché stimola l'empatia, ridefinisce le pratiche didattiche e accelera la crescita emotiva e sociale di tutti i bambini. La presenza di alunni con fragilità spinge il team di sezione a riprogettare gli spazi, i tempi e i materiali della scuola in un'ottica inclusiva a vantaggio di tutti (es. routine più chiare, angoli della calma). Una modalità concreta è l'attivazione di dinamiche di aiuto spontaneo e di tutoring: i bambini senza difficoltà sviluppano precocemente forti competenze empatiche, imparano a dosare i propri ritmi per attendere il compagno e scoprono il valore della cura dell'altro, migliorando sensibilmente il clima relazionale della sezione. Esempi di strategie utilizzate: CAA, canali visivi, la scomposizione delle attività in piccoli passi
A.9 Il PAI è condiviso all'interno della scuola?	Spesso
A.10 Come viene diffuso il PAI?	tutte le risposte precedenti
A.11 Dopo il monitoraggio PAI, quali attività di confronto sono attivate?	analisi in focus group
A.12 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	frequentemente
A.12.1 Indicare una decisione concreta basata sul PAI. Indicare una decisione concreta basata sul PAI	Adozione di misure per crisi comportamentali, aggiornamento PAI in caso di plusdotazione.
A.13 Quali sono i punti di forza del vostro istituto in tema inclusione?	• Forte sinergia dei team di sezione in cui la collaborazione consolidata tra docenti curricolari e di sostegno permette una progettazione inclusiva precoce, garantendo una continuità educativa fondamentale nelle routine quotidiane. • Flessibilità metodologica e organizzativa che prevede l'uso diffuso di strategie adeguate all'infanzia come ad es. agende visive, Comunicazione Aumentativa Alternativa, Circle Time, didattica laboratoriale a piccoli gruppi che consente di personalizzare i percorsi rispettando i ritmi biologici ed evolutivi di ciascun bambino. • Progettazione precoce della continuità con i nidi d'infanzia e con la scuola primaria che assicura passaggi sereni e una presa in carico efficace degli alunni con fragilità. • Valorizzazione della comunità e accoglienza attraverso l'attivazione di canali costanti di dialogo con le famiglie
A.14 Quali sono le principali criticità del processo inclusivo nel vostro istituto e quali ostacoli, se rimossi, ne migliorerebbero lo sviluppo?	Principali criticità: • Assegnazione tardiva dei docenti di sostegno che avviene spesso a ridosso o dopo l'inizio delle lezioni, rallentando la delicata fase dell'accoglienza e dell'orientamento dei bambini con disabilità. • Laumento di alunni con fragilità emotive, relazionali o linguistiche, prive di certificazione formale, sovraccarica la gestione quotidiana delle sezioni, in assenza di risorse organiche aggiuntive. Ostacoli da rimuovere per migliorare lo sviluppo: • Garantire la continuità e la tempestività delle nomine • Potenziamento della formazione specialistica sia a docenti che a collaboratori scolastici su temi come la gestione delle crisi comportamentali o lo spettro autistico nell'infanzia. • l'abbreviazione dei tempi di attesa per le diagnosi e favorire la partecipazione costante delle équipe neuropsichiatriche ai tavoli del GLO
A.15 Gli obiettivi del RAV includono aspetti di inclusione?	sì, nei risultati scolastici
A.16 Numero e percentuale di classi con progetti inclusivi	5
A.17 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	in alcuni percorsi
A.17.1 Descrivere brevemente quale strumento o procedura ha utilizzato la scuola per rilevare i bisogni formativi del personale e in che modo questi si collegano alle priorità dell'Istituto, alle evidenze di efficacia formativa (rilevate, ad esempio, con strumenti come il Kit) e agli obiettivi di inclusione ed equità.	La rilevazione dei bisogni formativi è stata condotta dalle Funzioni strumentali per l'inclusione e dalla commissione salute attraverso focus group di rilevazione dei bisogni espresse dai singoli team utilizzando gli indicatori qualitativi del Kit per l'inclusione. La procedura ha fatto emergere la necessità di un forte potenziamento delle competenze nell'ambito della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e della didattica inclusiva per la gestione dei disturbi dello spettro autistico e dei ritardi del linguaggio.
A.18 La formazione sull'inclusione è programmata?	in modo sistematico e strutturato
A.19 Come risulta la partecipazione dei docenti alla formazione sull'inclusione?	coinvolgimento diffuso e sistematico
A.19.1 In che percentuale i docenti hanno preso parte a opportunità formative relative all'inclusione?	Circa il 70 dei docenti ha partecipato attivamente a percorsi di formazione specifici sui temi dell'inclusione, dell'equità e della didattica speciale, dimostrando una diffusa sensibilità del personale verso il potenziamento delle competenze inclusive nelle sezioni.
A.20 Come risulta la continuità della formazione?	in alcuni casi
A.20.1 In che percentuale i docenti si formano in maniera continuativa sull'inclusione?	Circa il 30 del corpo docente segue percorsi formativi continuativi e approfonditi sull'inclusione. Si tratta principalmente delle figure di sistema (Funzioni Strumentali, referenti BES/Disabilità di plesso) e dei docenti di sostegno, che trasferiscono poi le competenze acquisite al resto dei colleghi durante le ore di programmazione.
A.21 L'impatto della formazione è stato:	cambiamenti diffusi
A.21.1 Descrivere la modalità di valutazione di impatto della formazione	La valutazione dell'impatto della formazione viene rilevata sul campo attraverso l'osservazione diretta nei team di sezione. La Ds e i docenti monitorano l'efficacia formativa verificando la ricaduta pratica sulle routine quotidiane e la diminuzione degli episodi di crisi dei bambini con fragilità. L'impatto viene formalizzato durante le ore di programmazione settimanale, in cui i docenti registrano il miglioramento del clima

	relazionale della sezione e l'effettivo aumento del grado di autonomia e inclusione degli alunni.
A.21.2 Descrivere un cambiamento concreto	Dopo momenti di formazione aggiornamento con logopedisti che seguono gli alunni, e l'utilizzo di strategie mirate, si notano miglioramenti di tipo comportamentale e stili di gestione durante il pranzo
A.22 E' stata prevista la formazione sulla valutazione inclusiva?	mai
A.23 A seguito dell'erogazione di corsi di formazione sulle tematiche inclusive, è stata predisposta la valutazione sulla qualità degli interventi proposti attraverso	non è stato richiesto alcun feedback da parte della scuola
A.24 Per la valutazione della formazione, è stato utilizzato il kit elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale? (https://www.istruzioneepiemonte.it/strumenti-per-la-valutazione-della-formazione-e-la-definizione-e-valutazione-del-piano-di-formazione-annuale-di-istituto/)	Si
A.24.1 Quali strumenti in particolare sono stati utilizzati e perché?	Sono state adottate la Scheda per il Bilancio delle Competenze Inclusive (ex-ante ed ex-post) e la Griglia di Monitoraggio dell'Impatto sul Contesto d'Aula. L'uso di questi strumenti specifici ha permesso di misurare il reale accrescimento delle competenze metodologiche del team di sezione. La griglia ha consentito di verificare l'effettiva riduzione delle barriere relazionali e una migliore sintonizzazione emotiva dei docenti con i bambini che presentano fragilità comportamentali o ritardi del linguaggio
B - Il contesto e le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Gli allievi hanno la possibilità di compiere delle scelte in merito ai contenuti afferenti ai campi di esperienza in accordo con i propri interessi? (per la scuola dell'infanzia: ai contenuti afferenti ai campi di esperienza)	Spesso
B.2 I saperi e i contenuti disciplinari proposti sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche...)?	Spesso
B.3 Gli allievi hanno l'opportunità di partecipare ad attività di gruppo (tra pari), oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Spesso
B.4 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sulle loro intelligenze e i diversi ritmi di apprendimento?	Spesso
B.5 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso
B.6 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i piccoli gruppi che con l'intero gruppo-classe?	Spesso
B.7 Gli allievi con rendimento differente (negli apprendimenti) collaborano tra di loro?	Spesso
B.8 Tutti gli allievi partecipano a uscite didattiche/viaggi di istruzione prescindendo dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso
B.8.2 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle uscite didattiche e alle visite di istruzione?	Si
B.9 I criteri generali definiti dal Consiglio di Istituto per le uscite didattiche e viaggi di istruzione tengono conto della partecipazione delle studentesse e degli studenti con disabilità?	Spesso
B.10 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il <i>team</i> e/o il Consiglio di classe per le attività di progettazione e nella verifica degli apprendimenti?	Spesso
B.11 Le pratiche didattiche sono influenzate dai <i>feedback</i> derivanti dalle valutazioni degli apprendimenti?	Qualche volta
B.11.1 Descrivere un caso concreto	In una sezione è inserito un bambino di 4 anni con un ritardo del linguaggio e forti difficoltà di attenzione e regolazione emotiva, che tende a isolarsi e a lanciare i materiali quando sperimenta frustrazione. Per introdurre il tema della pioggia e del ciclo dell'acqua le maestre hanno utilizzato un video animato senza parole ma ricco di suoni e rumori della natura affiancato dalla lettura di un libro di sole immagini. Successivamente, le maestre hanno allestito tre diversi luoghi e hanno lasciato i bambini liberi di scegliere a quale attività manipolativa dedicarsi. Quando il bambino mostrava ansia, le maestre gli hanno permesso di fare l'attività leggermente isolato, riducendo lo stress del contatto fisico stretto con i compagni ma mantenendolo dentro l'attività del gruppo. Al bambino è stato poi assegnato un compito sempre manipolativo insieme a un compagno molto accogliente così ha sperimentato il successo del lavoro in gruppo. Dall'osservazione quotidiana, le maestre hanno notato attraverso le griglie che le attività manipolative avevano ridotto drasticamente le crisi e rimodulano la didattica.
B.12 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione?	Spesso
B.13 La valutazione e l'autovalutazione servono a sostenere l'autostima individuale degli alunni?	Spesso

B.14 Nella vostra scuola viene valutata la competenza inclusiva del gruppo-classe?	Qualche volta
B.14.1 Indicare una o due modalità di valutazione delle competenze inclusive del gruppo classe	I docenti utilizzano griglie di osservazione focalizzate sugli indicatori di inclusività del gruppo come ad es. frequenza dei giochi cooperativi spontanei, capacità di accoglienza dei nuovi inseriti, assenza di episodi di isolamento. Queste evidenze vengono utilizzate per la valutazione della sezione. Attraverso dinamiche guidate nel Circle Time le insegnanti, poi, mappano informalmente, la solidarietà e l'inclusione relazionale percepita dai bambini stessi all'interno della sezione.
B.14.2 Se sì, indicare con quali effetti sulle pratiche didattiche e valutative (es. osservazioni strutturate, rubriche, monitoraggio, uso nei CdC)	In base alle osservazioni il team di sezione nella riorganizzazione degli ambienti d'aula e nella pianificazione di attività di tutoring e laboratori di intersezione per rafforzare i legami. Nel campo II se e l'altro, i docenti monitorano e documentano in modo prioritario l'evoluzione delle competenze sociali collettive come il rispetto delle regole di condivisione, gestione pacifica dei conflitti per i giocattoli e orientano la discussione e le decisioni educative durante le riunioni periodiche del team e del consiglio di intersezione.
B.15 La scuola utilizza i pari come risorsa di apprendimento (peer education, cooperazione, tutoring)?	Sistematicamente
B.16 Le dinamiche tra pari favoriscono l'apprendimento di tutti?	Qualche volta
B.17 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Spesso
B.18 Nei gruppi-classe quanto prevale il bisogno di omologazione?	Mai
B.19 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare a uno/a studente/ssa, vengono verificate e definite, a priori, le finalità educative?	Mai
B.20 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare, viene definito un piano di valutazione dell'efficacia della sanzione, con indicatori e misuratori calibrati sulla base delle finalità educative individuate?	Mai
B.21 Il consiglio di classe ha fatto riferimento ai modelli e ai suggerimenti esplicitati nella nota USR per una valutazione di impatto della sanzione? (https://www.istruzioneepiemonte.it/la-responsabilita-disciplinare-delle-studentesse-e-degli-studenti/)	Mai
B.22 Quanto ritiene che incida l'uso del digitale per sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Spesso
B.23 Quanto ritiene che il ricorso all'Intelligenza artificiale (IA) nella vostra scuola possa sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Di rado
B.24 La scuola ha adottato la metodologia DADA per l'organizzazione delle attività didattiche	NO
C - Valutazione inclusiva	
C.1 La vostra scuola ha definito strumenti specifici per realizzare una valutazione equa e inclusiva degli apprendimenti degli alunni con fragilità?	Sì
C.1.1 A quali strumenti inclusivi in particolare la vostra scuola fa riferimento per la valutazione degli apprendimenti degli studenti in difficoltà o con disabilità?	tutte le risposte precedenti
C.2 La scuola utilizza strumenti compensativi, prove adattate, equipollenti?	in modo diffuso
C.3 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	comfort
C.4 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	sistematicamente
C.5 La valutazione considera il progresso rispetto al punto di partenza?	sistematicamente e in maniera documentata
C.5.1 Descrivere modalità di rilevazione e utilizzo	All'inizio dell'anno scolastico, durante il periodo dell'accoglienza, i docenti effettuano un'osservazione iniziale standardizzata per mappare le competenze in ingresso del bambino nei vari campi di esperienza, integrando i dati con i colloqui di anamnesi realizzati con la famiglia e i verbali di continuità con il nido. Questi dati iniziali vengono usati come termine di paragone per le osservazioni intermedie e finali. Il confronto permette di rimodulare costantemente la programmazione didattica di sezione e di compilare i profili di sviluppo finali, evidenziando la crescita globale del bambino rispetto a se stesso e non rispetto a standard astratti.
C.6 Il team docente discute collegialmente i casi valutativi complessi?	sistematicamente
C.7 La scuola riflette sulle proprie pratiche valutative in chiave inclusiva?	sistematicamente con revisione pratiche
C.8 La scuola valuta le dinamiche del gruppo classe e, in particolare, la sua qualità inclusiva?	sistematicamente
C.8.1 Indicare strumenti e utilizzo nei processi decisionali	Schede osservative per mappare l'aggregazione nei piccoli gruppi, la scelta dei compagni di gioco e l'eventuale tendenza all'isolamento di alcuni bambini; per registrare la capacità di ascolto reciproco, il rispetto dei turni di parola, l'empatia e la solidarietà espresse verbalmente o attraverso la mimica gestuale dai bambini durante le assemblee mattutine e rilevazioni osservative focalizzate sui momenti come il pranzo, igiene, il riordino. I dati raccolti guidano il team di sezione nel modificare la disposizione degli arredi, allestendo angoli tematici o di gioco simbolico più protetti per favorire l'interazione tra bambini che

	faticano a comunicare e orientano la strutturazione dei laboratori e delle attività di intersezione, consentendo di attivare dinamiche di tutoring e di agganciare i bambini più isolati a compagni con forti competenze prosociali ed empatiche.
C.9 La qualità dell'inclusione è omogenea tra le classi dell'istituto?	grande appartamento
C.9.1 Indicare differenze e cause	Le cause delle differenze sono da indicare nella eterogeneità e complessità dei bisogni presenti e nella specificità strutturali dei locali scolastici
C.10 Il team docente lavora in modo coeso sulla valutazione e sull'inclusione	sistematicamente
C.11 Le decisioni valutative sono coerenti tra docenti?	coerenti
C.12 Le innovazioni inclusive si diffondono? (es. pratiche didattiche, strumenti valutativi, modelli organizzativi)	sistematicamente
C.13 Indicare un caso isolato e uno diffuso	isolato: luso sperimentale di piccoli robot per il coding diffuso: utilizzo sistematico della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) per la strutturazione visiva del tempo e delle routine
D - Le politiche inclusive della scuola	
D.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi e alle loro famiglie di parlare degli ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	Spesso
D.2 In che modo la scuola prende in carico le emergenze seguenti:	
D.2.1 I nuovi inserimenti di allievi che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.2 I nuovi inserimenti di allievi con gravi disabilità vengono gestiti soprattutto:	attraverso il ricorso a tutte le risorse indicate ai punti precedenti
D.2.3 I casi/episodi legati a gravi crisi comportamentali degli alunni, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.4 I casi di mancata frequenza, ritiro sociale, dispersione, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.5 Quanto ritiene che incida negativamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Qualche volta
D.2.6 Quanto ritiene che incida positivamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Spesso
D.3 Quali sono gli incarichi per i quali la scuola tende di più a consolidare le assegnazioni su più annualità (es. 3 o più anni)?	Coordinamento dei Cdc/team dei docenti
D.4 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confrontare le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Spesso
D.5 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Qualche volta
D.6 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso
D.7 Rispetto all'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, il CdI ha definito dei criteri di accoglimento?	NO
D.8 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Non saprei
D.9 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Mai
D.10 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Qualche volta
D.11 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Spesso
D.12 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.13 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.14 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Qualche volta
D.15 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso
Parte SECONDA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate (parti E, F, G): la sezione si riferisce al singolo ordine o indirizzo	
E - Rilevazione alunni e risorse	

E.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse	108
E.1.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse con disabilità	4
E.2 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi PRIME	0
E.2.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.2.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.2.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	0
E.2.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.2.2 - tipologia B (numero)	0
E.3 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi SECONDE	0
E.3.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.3.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.3.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.3.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	0
E.3.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.3.2.3 - tipologia C (numero)	
E.4 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi TERZE	4
E.4.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.4.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.4.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	4
E.4.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.2.2 - tipologia B (numero)	4
E.7 - Indicare il numero dei PEI predisposti oltre la data del 31 ottobre	0
E.8 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi PRIME	0
E.8.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi SECONDE	0
E.8.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi TERZE	0
E.9 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi PRIME	0
E.9.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi SECONDE	0
E.9.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi TERZE	0
E.10 - Disabilità visive (CH) (numero)	0
E.10.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.11 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
E.11.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.12 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	4
E.12.1 - Di cui gravi (numero)	4
E.13 - Disturbi evolutivi specifici	0
E.13.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento	0
E.14 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	0
E.14.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.15 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	0
E.15.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.16 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
E.16.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0

E.17 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	0
E.17.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.18 - Altro (numero)	0
E.18.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
E.19 - Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse dell'istituto con disturbi dello spettro autistico	3
E.19.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione del linguaggio, dell'apprendimento e della socialità (numero)	0
E.20 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di ostacoli/svantaggi tra tutti gli alunni (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	0
E.20.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	0
E.20.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	0
E.20.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	0
E.21 - Altre situazioni di alunni/alunne che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (anche temporanee) (indicare il numero)	0
E.22 - indicare il numero delle alunne e degli alunni ad alto potenziale cognitivo - (plusdotazione)	0
E.22.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.22.2 - Di cui con svantaggio socio-economico (numero)	0
E.23 In riferimento alle allieve e agli allievi con plusdotazione	
E.23.1 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.23.2 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.23.3 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.23.3.1 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.24 - Casi di ritiro sociale (numero)	0
E.24.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.24.2 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.24.3 - DI cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.24.4 - Di cui allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.24.4.1 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.25 - Indicare il n di studenti/studentesse inseriti in corso d'anno	2
E.25.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	1
E.25.2 - Di cui con disabilità (numero)	0
E.25.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.25.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.26 - Numero dei PDP attivati in favore delle allieve e degli allievi inseriti in corso d'anno	0
E.27 - Quante allieve e quanti allievi della sua scuola hanno chiesto e ottenuto il nulla osta verso altra istituzione scolastica? (numero)	0
E.27.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.27.2 - Di cui con disabilità (numero)	0
E.27.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.27.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.28 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0

E.28.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.29 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare per quanti era stato predisposto un PDP (numero) o comunque un progetto di recupero	0
E.30 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare il numero degli allievi stranieri (con cittadinanza non italiana)	0
E.31 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.31.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.32 - Nelle scuole con sezioni musicali e nei Licei musicali e coreutici, quante allieve e quanti allievi con disabilità frequentano tali percorsi? (numero totale)	0
E.33 - Indicare il numero degli alunni per i quali i genitori hanno richiesto l'istruzione parentale	0
E.34 - Numero allieve e allievi ricoverati in ospedale e presi in carico dalla SIO (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35 - Numero progetti di Istruzione domiciliare attivati (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35.1 - Di cui precedentemente ospedalizzati (numero)	0
F - Risorse professionali interne	
F.1 - Numero totale degli insegnanti di sostegno (numero dei posti in organico)	4
F.1.1 Quanti di questi hanno conseguito il titolo di specializzazione?	0
F.2 Numero totale dei docenti curricolari	14
F.3 Numero totale di collaboratori scolastici	5
F.4 Numero dei collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero di persone con incarichi desumibili dal FIS)	5
F.4.1 Per tali compiti, i collaboratori scolastici, hanno ricevuto una formazione specifica?	No
F.5 Indicare il numero relativo all'altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici)(numero dei posti in organico)	0
F.5.1 Per tali compiti hanno ricevuto una formazione specifica?	No
F.6 Nella scuola, è presente lo sportello dell'ascolto rivolto agli alunni, al personale, alle famiglie?	Si
F.7 Indicare la quota percentuale (sul totale degli insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive	70%
F.7.1 Indicare la quota percentuale di docenti di sostegno formati in tecnologie educative specifiche (ausili e utilizzo adeguato)	20%
F.8 Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione	0%
G - Risorse professionali esterne	

G.1 Educatori	4
G.2 Consulente per l'Inclusione dell'Ufficio Scolastico Regionale (https://www.istruzioneepiemonte.it/il-servizio-di-consulenza-per-linclusione-scolastica/)	NO
G.3 Volontari: la scuola fa regolarmente ricorso ai volontari?	NO
G.4 La scuola fa ricorso a mediatori culturali?	NO
G.5 Servizi sociosanitari territoriali	Si
G.6 CTS	Si
G.7 Associazioni	NO
H - PEI digitale	
H.1 Nell'attuale anno scolastico, il PEI è stato compilato digitalmente su piattaforma SIDI?	NO
NOTA FINALE Si raccomanda la compilazione del presente strumento in forma collegiale, al fine di garantire coerenza, attendibilità e utilità dei dati raccolti. I dati saranno utilizzati in forma aggregata per analisi e restituzioni finalizzate al miglioramento del sistema scolastico	